

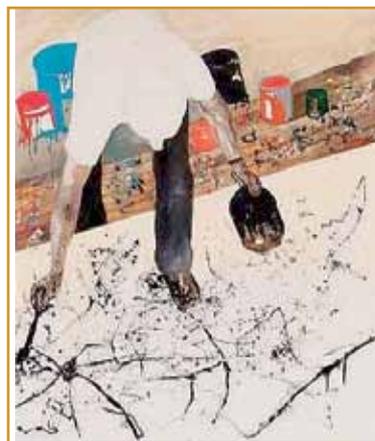
INTERNAZIONALE LUCIO FONTANA, PERCHÉ L'ITALIA HA VINTO A LONDRA

Nelle contrastate sedute londinesi di Christie's e Sotheby's di questo mese (Il Corriere della sera vi ha visto un crollo delle quotazioni, meritandosi le accuse di catastrofismo dalla rivista Flash art, secondo cui le cose invece non sono andate male), per l'Italia c'è stato un forte motivo di soddisfazione. Per la prima volta, almeno in tempi recenti, un nostro autore ha ottenuto il prezzo di aggiudicazione più alto in un'asta di Christie's dedicata al dopoguerra e al contemporaneo. Come già segnalato da ArtLibero, Lucio Fontana, con un'opera del 1963 ha superato quota 9 milioni di sterline. Non si tratta del record assoluto per il padre dello spazialismo, che lo scorso 27 febbraio alla Sotheby's di Londra, sempre con un'opera del '63, aveva ottenuto oltre 10 milioni di sterline. Forse i soliti incontentabili speravano in un risultato ancora più alto, tuttavia, se si tiene conto del momento critico dell'economia, e se si considera che il prezzo di aggiudicazione di Fontana ha superato di oltre 3,5 milioni di sterline quello del secondo classificato, (un ritratto di Francis Bacon eseguito da Lucien Freud), appare evidente che per il nostro artista si è trattato di un'ulteriore consacrazione internazionale. Del resto, Fontana è considerato uno spartiacque per l'intera storia dell'arte. Pittore, scultore, ceramista, dopo aver attraversato diverse correnti pittoriche, dal figurativo a varie declinazioni dell'astratto, dal 1949 bucando e tagliando la superficie del quadro, è andato, come mai nessuno prima, oltre la tela, dicendo una parola definitiva nella ricerca dello spazio. Un ruolo presto riconosciuto dal mercato. La curva di crescita delle sue quotazioni è affi-

dabile e può ricordare un po' quella di Picasso: sia pure attraverso fluttuazioni dovute a momenti congiunturali, punta sempre verso l'alto. Oggi con De Chirico, Manzoni e Burri si contende i record di aggiudicazione tra gli artisti italiani. Internazionale poi lo è sempre stato. «La sua opera non ha barriere linguistiche», conferma Giulio Sangiuliano, specialista nel dipartimento di arte moderna e contemporanea di Christie's Italia, «così è stato subito compreso dagli americani. I tedeschi, poi lo apprezzano particolarmente per il rigore della

Angeli pronto al decollo

Rispetto a Mario Schifano, protagonista come lui della Scuola di Piazza del Popolo, si è rivalutato meno: +31% negli ultimi 5 anni, contro il +61% del suo più noto collega. «Però la crescita di Franco Angeli è stata forse più affidabile, dovuta al crescente interesse di numerosi collezionisti e non a strappi a colpi di marketing. Anche perché Angeli non gode dell'appoggio di un forte mer-



cante internazionale», commenta Vittorio Viola, titolare di Violarte di Magenta.

E ad Angeli la galleria lombarda dedica una mostra antologica (sino al 16 novembre) che potrebbe rilanciarne l'interesse.



sua ricerca». Ricordiamo inoltre che Fontana è nato, nel 1899, a Rosario di Santa Fè, in Argentina, da genitori italiani (il padre Luigi era scultore) ed è nel paese sudamericano, dove era rientrato nel 1940, che nel 1946 ha pubblicato il "Manifesto blanco", preludio alle teorie sullo spazialismo. A favorire l'ascesa sui mercati anglosassoni è stato poi lo storico supporto di un'importante galleria londinese, McRoberts & Tunnard. Ma il definitivo riconoscimento internazionale risale ai primi anni 2000. E si tratta di una conquista solida, frutto del

consenso che ormai Fontana riscuote presso l'intera comunità artistica. Insomma è quello che si definisce "artist's artist", nel senso che molti autori contemporanei lo considerano il loro padre spirituale. «E lo ritengo ancora sottostimato», conclude Sangiuliano: «Con meno di 500 mila sterline è possibile acquistare sue opere significative, mentre per artisti americani e tedeschi, anche di importanza minore, servono cifre decisamente più alte. Per questo le sue quotazioni hanno ampi margini di crescita». (Milo Goj)

LiberoMercato 15

ArtLibero a cura di Milo Goj Per richieste in merito a tele e ad artisti, inviate una mail a: letter@liberomercato.eu

Internazionale
Lucio Fontana, perché l'Italia ha vinto a Londra

■ Nelle costanti sedute londinesi di Christie's e Sotheby's il dipartimento di Christie della sera VI ha visto un crollo delle quotazioni, mentre nelle accese di cattedrismo della rivista Flash art, secondo cui le cose invecchiate sono andate male per l'Italia. C'è un nuovo forte motivo di soddisfazione. Per la prima volta, almeno in questi tempi, un nostro artista ha ottenuto il prezzo di aggiudicazione più alto tra un'asta di Christie's dedicata al dopoguerra e al contemporaneo. Come già segnalato da ArtLibero, Lucio Fontana, con un'opera del 1963 ha superato quasi 9 milioni di sterline. Non si tratta del record assoluto per il padre dello spazialismo, che lo scatenò il 27 febbraio alla Sotheby's di Londra, sempre con un'opera del '53, aveva ottenuto 10,5 milioni di sterline. Forse i soldi incommensurabili sopravanzati non bastano a giustificare il successo se il forte conto del momento critica dell'economia e se si considera che il prezzo di aggiudicazione di Fontana ha superato di oltre 2,5 milioni di sterline quello del secondo classificato, un ritratto di Francis Bacon eseguito da Lucien Freud, apparso evidente che il nostro artista è il frutto di un'ulteriore consacrazione internazionale.

Del resto, Fontana è considerato uno spartiacque per l'intera storia dell'arte. Pittore, scultore, ceramista, dopo aver attraversato diverse correnti pittoriche, dal figurativo a una declinazione dell'astrattismo, dal 1949 ha cercato di espandere la superficie del quadro e di andare, come mai, su una parete, oltre la tela, dicendola una parola definitiva nella ricerca dello spazio. Un modo però riconosciuto dal mercato, la cura di ricerca delle sue quotazioni affidate a posizioni centrali e quelle di Picasso: sia pure attraverso Rimanzini, dettate a manuali, con garbataggia, punta sempre verso l'alto.

Oggi con De Chirico, Manzoni e Burri si contende i record di aggiudicazione tra gli artisti italiani. Internazionale poi lo è sempre stato. «La sua opera mi ha ben riavvicinato», conferma Giulio Sangiuliano, specialista nel dipartimento di arte moderna e contemporanea di Christie's Italia, «con il suo solito compreso dagli americani. Inoltre, poliglotta, preferisce parlarci per il signore della sua ricerca». Ricorda che nel 1946 Fontana è nato, nel 1899, a Rosario di Santa Fè in Argentina, da genitori italiani (il padre Luigi era scultore) ed è nel paese sudamericano, dove era rientrato nel 1940, che nel 1946 ha pubblicato il "Manifesto blanco", preludio alle teorie sullo spazialismo. A favorire l'ascesa sui mercati anglosassoni è stato poi lo storico supporto di un'importante galleria londinese, McRoberts & Tunnard. Ma il definitivo riconoscimento internazionale risale ai primi anni 2000. E si tratta di una conquista solida, frutto del consenso che ormai Fontana riscuote presso l'intera comunità artistica. Insomma è quello che si definisce "artist's artist", nel senso che molti autori contemporanei lo considerano il loro padre spirituale. «E lo ritengo ancora sottostimato», conclude Sangiuliano: «Con meno di 500 mila sterline è possibile acquistare sue opere significative, mentre per artisti americani e tedeschi, anche di importanza minore, servono cifre decisamente più alte. Per questo le sue quotazioni hanno ampi margini di crescita».

1
Lucio FONTANA
(Rosario di Santa Fè, 1899 - Comabbio, Varese, 1968)

Grande maestro affermato sul mercato internazionale (NY, Londra, Milano)

2
COME SI VENDE
Liquidità: 79%

3
QUANTO VALE
■ **Primo periodo 1930 - 1948:** opere in ceramica e quadri astratti, quantissimo dalla Spazialismo, colore e materia
- Olio tela, formato medio grande: prezzo medio 36.330 euro; liquidità 69% - offer: 3; venduto: 2
- Olio tela, formato medio piccolo: prezzo medio 83.870 euro; liquidità 69% - offer: 42; venduto: 29
- Tecnica mista, formato medio grande: prezzo medio 27.000 euro; liquidità 63% - offer: 5; venduto: 4
- Tecnica mista, formato medio piccolo: prezzo medio 24.700 euro; liquidità 63% - offer: 10; venduto: 6
■ **Secondo periodo 1949 - 1951:** compaiono i primi buchi nelle sue opere "Concetti spaziali", prima installazione
- Tecnica mista, formato medio grande: prezzo medio 435.500 euro; liquidità 69% - offer: 5; venduto: 3
- Tecnica mista, formato medio piccolo: prezzo medio 73.670 euro; liquidità 72% - offer: 30; venduto: 25
- Olio tela, formato medio grande: prezzo medio 238.300 euro; liquidità 67% - offer: 6; venduto: 4
- Olio tela, formato medio piccolo: prezzo medio 40.350 euro; liquidità 62% - offer: 36; venduto: 22
■ **Tercio periodo 1952 - 1957:** introduce i tagli nelle sue opere, sperimentazione, superamento dell'idea
- Tecnica mista, formato medio grande: prezzo medio 318.830 euro; liquidità 70% - offer: 23; venduto: 20
- Tecnica mista, formato medio piccolo: prezzo medio 141.340 euro; liquidità 79% - offer: 33; venduto: 20
- Olio tela, formato medio grande: prezzo medio 703.670 euro; liquidità 67% - offer: 6; venduto: 4
- Olio tela, formato medio piccolo: prezzo medio 42.200 euro; liquidità 80% - offer: 86; venduto: 69
■ **Quarto periodo 1959 - 1968:** Buchi e tagli nelle tele, superamento delle superfici, ceramiche di tipo banche, interesse per la materia (Natura), primo ideale semplificazione delle forme
- Tecnica mista, formato medio grande: prezzo medio 2.027.300 euro; liquidità 73% - offer: 24; venduto: 18
- Tecnica mista, formato medio piccolo: prezzo medio 232.300 euro; liquidità 87% - offer: 27; venduto: 240
- Olio tela, formato medio grande: prezzo medio 1.135.600 euro; liquidità 87% - offer: 23; venduto: 20
- Olio tela, formato medio piccolo: prezzo medio 130.730 euro; liquidità 81% - offer: 28; venduto: 227

1 È IL FLOP, 2 IL TOP
1. Lucio Fontana, *Concetto spaziale, la fine di Dio, tecnica mista su tela, 1963, (170x123 cm), Venduto da Sotheby's a Londra il 27/02/2008 per 10.524.000 sterline*
2. Lucio Fontana, *Senza titolo, lavoro su carta, 1950, (29x22 cm), Venduto da Meeting Art a Venezia il 08/03/2007 per 1.560 euro*
3. Lucio Fontana, *Concetto spaziale, la fine di Dio, tecnica mista su tela, 1963, (177x122), Venduto da Christie's a Londra il 19/03/2008 per 8.001.200 sterline*

Angeli pronto al decollo
■ Ripetto a Mario Schifano, protagonista come ha della Scuola di Piazza del Popolo, si è rivalutato meno +11% negli ultimi 5 anni, contro il +61% del suo più noto collega. «Per la crescita di Franco Angeli è stata forse più affidabile, dovuta al crescente interesse di numerosi collezionisti e a un attento colpo di marketing. Anche perché Angeli non gode dell'appoggio di un forte mercato internazionale», commenta Vittoria Viola, titolare di Vittoria di Milano. E ad Angeli la galleria lombarda dedica una mostra antologica fino al 16 novembre che potrebbe rilanciare l'interesse.

Francis Angeli, Ritorno di Pirella, 1973, olio smaltato su tela, aggiudicato da Sotheby's Room 8 il 21/11/2007 a 37.200 euro

Artista	Titolo	Formato	Prezzo Medio	Liquidità	Offerte	Venduto
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	170x123 cm	10.524.000	69%	3	2
Lucio Fontana	Senza titolo	29x22 cm	1.560	63%	5	4
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	177x122 cm	8.001.200	63%	10	6
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	170x123 cm	10.524.000	69%	3	2
Lucio Fontana	Senza titolo	29x22 cm	1.560	63%	5	4
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	177x122 cm	8.001.200	63%	10	6
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	170x123 cm	10.524.000	69%	3	2
Lucio Fontana	Senza titolo	29x22 cm	1.560	63%	5	4
Lucio Fontana	Concetto spaziale, la fine di Dio	177x122 cm	8.001.200	63%	10	6